


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. - I.C.C.D.	REGIONE	N.
CODICI	01/00046156	ITA:	SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI ARCHITETTO UFFICI PIEMONTE	66	PIEMONTE
PROVINCIA E COMUNE: VC - VERCELLI LUOGO: P.ZZA GUALA PICCHIERI OGGETTO: (ABBAZIA DI SANT'ANDREA) CHIESA DI SANT'ANDREA CATASTO: F.94/A Part. 1082A CRONOLOGIA: Vedere allegato n. 7 AUTORE: V. VICENDE COSTRUTTIVE (problemi attributivi) DEST. ORIGINARIA: CHIESA DELL'ABBAZIA DEI CANONICI SANVITTORINI USO ATTUALE: CHIESA DEI CANONICI LATERANENSI PROPRIETA': COMUNE DI VERCELLI VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE: <small>(4605310) Roma, 1984 - I.P.Z.S. - 1</small> La Chiesa ha pianta a croce latina su tre navi, separate da pilastri cilindrici che reggono arconi a sesto acuto con sottarchi a sezione quadrata. Il numero delle campate di volta è uguale per le tre navi (6 n.d.c.), così che le volte a crociera rialzata su robuste nervature in pietra hanno pianta quadrata nelle collaterali e rettangolari in quella centrale. L'incontro delle navi con il transetto determina il vasto spazio quadrato del capocroce, coperto dall'ampia volta cupoliforme a spicchi di sesto rialzato del tiburio ottagonale, su cui si eleva poi la slanciata struttura della torre campanaria: un loggiato praticabile con colonnine in pietra e archi a pieno centro gira alla base del tiburio la cui forma ottagonale è raccordata al quadrato del capocroce per mezzo di quattro grandi trombe coniche. Il profondo coro rettangolare è fiancheggiato da quattro cappelle aperte verso il transetto con archi di egual misura e coperte da volte a crociera costolonate che nelle absidi poligonali hanno forma ombrelliforme: solenne, sul fondo del coro, il gran giuoco di luci del "triplet", le tre snelle finestre rettangolari ad arco, sormontato dal grande rosone, motivo che si ripete, con due sole finestre, nel lato nord del transetto.		
PIANTA: Vedere allegato n. 8					
NUMERO DEI PIANI:					
COPERTURE: TETTO A FALDE; CAPRIATE LIGNEE; MANTO IN COPPI; TETTO A PIRAMIDE SUL TIBURIO					
VOLTE o SOLAI: IN PREVALENZA A CROCIERA; LA CUPOLA E' A BASE OTTAGONALE; I CAMPANILI SONO CUSPIDATI					
SCALE:					
TECNICHE COSTRUTTIVE: Vedere allegato n. 9					
PAVIMENTI: PIETRA					
DECORAZIONI ESTERNE: Vedere allegato n. 10					
DECORAZIONI INTERNE: SCULTURE; CAPITELLI; SCULTURE ALLA BASE, GALLERIA ED AFFRESCHI DEL TIBURIO					
ARREDAMENTI: ALTARI; CORO LIGNEO CINQUECENTESCO; MONUMENTO FUNEBRE					
STRUTTURE SOTTERRANEE:			Segue allegato n. 11		

XIII LA FONDAZIONE

I problemi attributivi

Lo scrittore francese Enlart attribuisce a Tommaso Gallo il ruolo di "monaco architetto". Secondo Verzone i fatti escludono tale ipotesi, in quanto Tommaso era uno studioso di testi sacri ed un mistico di chiara fama; inoltre l'arrivo dei primi sanvittorini nel 1223 e di Tommaso nel 1224 escludono ingerenze nei lavori della chiesa, che risultava quasi compiuta.

Bibl. 3

Un'altra ipotesi attribuisce a Giacomo de Priano, canonico della Congregazione di Mortara, il progetto dell'edificio.

Bibl. 7 - pp. 4-5

Questa ipotesi era sostenuta da monsignor Ferraris, che riprendeva gli studi del Frova, ma poche sono le notizie ritrovate al riguardo.

Bibl. 14 - p. 206

L'impostazione unitaria del complesso abbaziale ha indotto i critici fin dal secolo scorso, a cercare di individuare le influenze artistiche coeve sull'architettura del S. Andrea, derivandole o dal gotico francese o dall'inglese o dall'architettura lombardo-emiliana.

Proponendo per l'ipotesi della derivazione francese coloro che citano Tommaso Gallo; immaginaria è parsa l'influenza inglese che Carlo Emanuele Mella, nel secolo scorso, per le rassomiglianze riscontrate con l'abbazia di Winchester, riferisce alla figura di Gian Domenico Brighintz, leggendario maestro costruttore che il cardinale Bicchieri avrebbe condotto con sé dall'Inghilterra. L'inattendibilità della tesi è stata ricostruita da Verzone, R. Pastè e F. Mella.

Segue allegato n. 12

Bibl. 7 - p. 19 e
Bibl. 19 - p. 19

SISTEMA URBANO: L'Abbazia e il prospiciente ospedale costruito per volontà del Guala Bicchieri nel XIII sec. appartengono ad un tessuto originariamente extraurbano, ora attiguo al centro storico.

RAPPORTI AMBIENTALI: LDC più Via Galileo Ferraris - Via Giovanni Gastaldi
Complesso isolato; la Chiesa e il Chiostro si affacciano su due piazze attrezzate a verde pubblico e sono prospicienti alla Via Galileo Ferraris lungo la quale sorgono l'ex Ospedale Maggiore "Duecentesco" (Sec. XIII e seg.) e l'ex Ospedale Maggiore (1867-68 Ing. Tartara). La Chiesa e il campanile emergono volumetricamente dal profilo della zona.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

PORTALE: predicat Andrias paceris plibs cudit @ceas credere quirenuit demonis arte ruit condit sacrofago quedam devota virago et pia non modicum corpus apostolicum

RESTAURI (Upo, carattere, epoca):

XX (1927) : Consolidamento del frontone - Ing. Giberti
(1940)

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

- XX (1927) : Consolidamento del frontone - Ing. Giberti
 (1940) : Consulenze per il consolidamento delle cupole - Ing. Pugno
 1955-1990 : Restauri della Soprintendenza

BIBLIOGRAFIA:

1. DE GREGORY, Istoria della Vercellese letteratura ed arti, Torino, Chirio e Mina, 1819.
2. C.E. ARBORIO MELLA, Cenni Istorici sulla Chiesa e sull'Abbazia di S.Andrea in Vercelli, Torino, Giordano, 1856
3. ENLART, Origines Françaises de l'architecture gothique en Italie, Parigi, Thorin, 1894.
4. P. PASTE` e F. ARBORIO MELLA, L'Abbazia di S. Andrea di Vercelli, Vercelli, Gallardi e Ugo, 1907.
5. G. MARANGONI, Il Bel S. Andrea di Vercelli, Milano, Alfieri Lacroix, 1910.
6. TOESCA, Storia dell'Arte Italiana, Torino, Unione Tipografica, 1927.
7. P. VERZONE, S. Andrea di Vercelli e l'arte emiliana, in "Bollettino storico bibliografico subalpino", nn. 3-4, Torino, 1936.
8. P. VERZONE, L'Abbazia di S. Andrea di Vercelli, Sacratio dell'eroismo vercellese, Rot. Dagnino, Vercelli, 1939.
9. G.C. ARGAN, L'architettura italiana del Duecento e Trecento, Firenze, 1945.
10. DE FRANCOVICH, Benedetto Antelami, Electa editrice, Milano, 1952.
11. G.M. PUGNO, L'Abbazia di S. Andrea di Vercelli e le sue vicende statiche, Torino, Edizioni Ruata, 1952.
12. U. CHIERICI, L'Abbazia di S. Andrea di Vercelli, Cassa di Risparmio di Vercelli, Vercelli, 1968.

Segue allegato n. 13

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1991						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE	X																	
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI	X																	
PAVIMENTI	X																	
DECORAZIONI	X																	
PARAMENTI			X															
INTONACI INT.	X																	
INFISSI	X																	

OSSERVAZIONI:

E' in corso un intervento a cura della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte, di consolidamento della facciata (frontone e campanili).

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

FOTOGRAFIE: ALLEGATI 1-6

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: Atl. dal n. 7 al n. 13

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

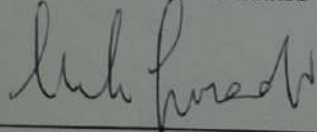
Si rimanda alla ricerca:
Anna Bruno, Abbazia di S.Andrea di Vercelli. Fonti iconografiche, Torino 1989,
presso la Biblioteca della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici
di Torino.

ARCHIVI:

Si rimanda alla ricerca:
Anna Bruno, Abbazia di S.Andrea di Vercelli. Fonti archivistiche, Torino 1989,
presso la Biblioteca della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici
di Torino.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Rosanna BASSINO
Arch. Manuela GHIRARDI



DATA: APRILE 1991

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00046156

ITA:

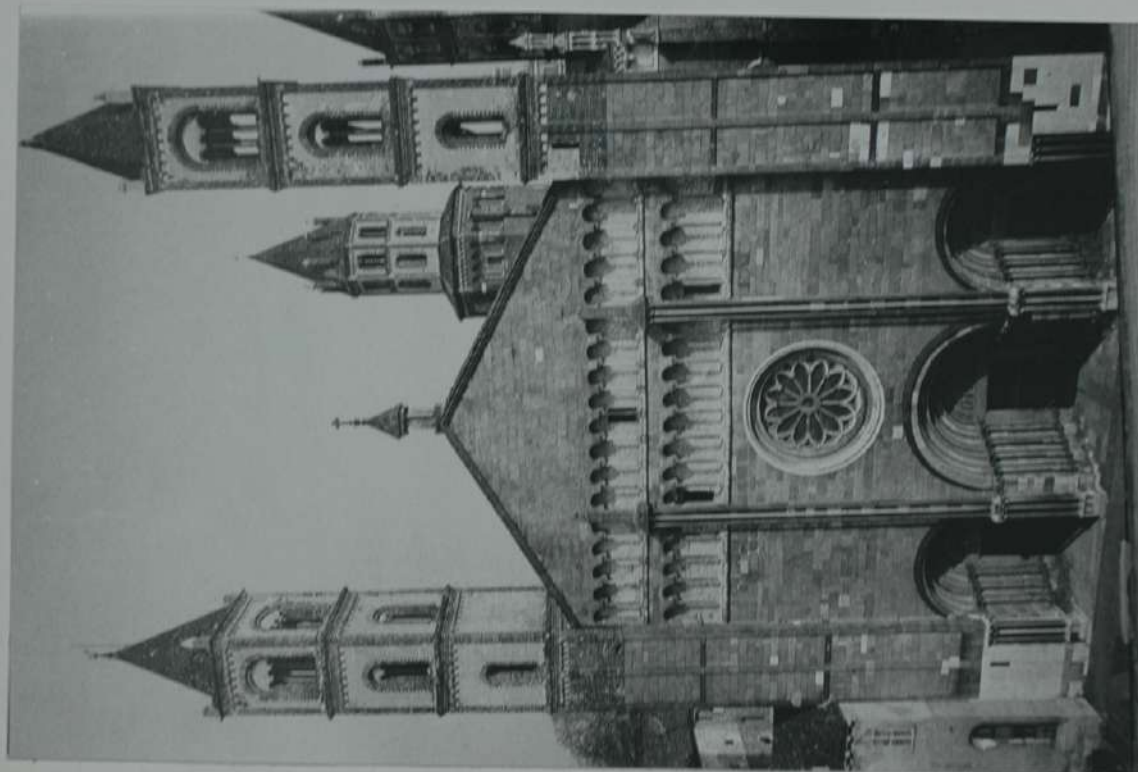
SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 2

FACCIATA DELLA BASILICA DI S. ANDREA



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00046156

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 1

CHIESA DI S. ANDREA DI VERCELLI (Veduta della piazza)



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00046156

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 3

PARTICOLARE LUNETTA DEL PORTALE MAGGIORE



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00046156

ITA:

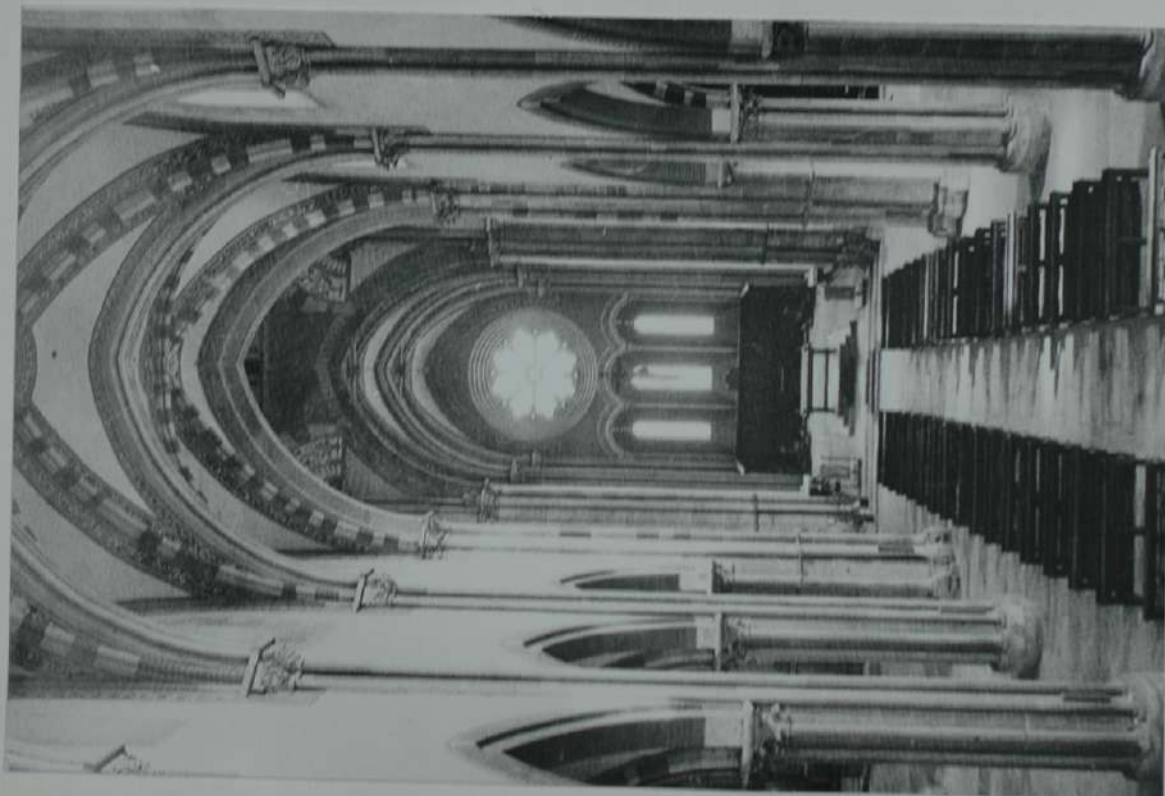
SOPRINTENDENZA B.A.A.


66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 4

INTERNO CHIESA



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00046156	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 5					

CUPOLA CHIESA VEDUTA INTERNA



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00046156

ITA:

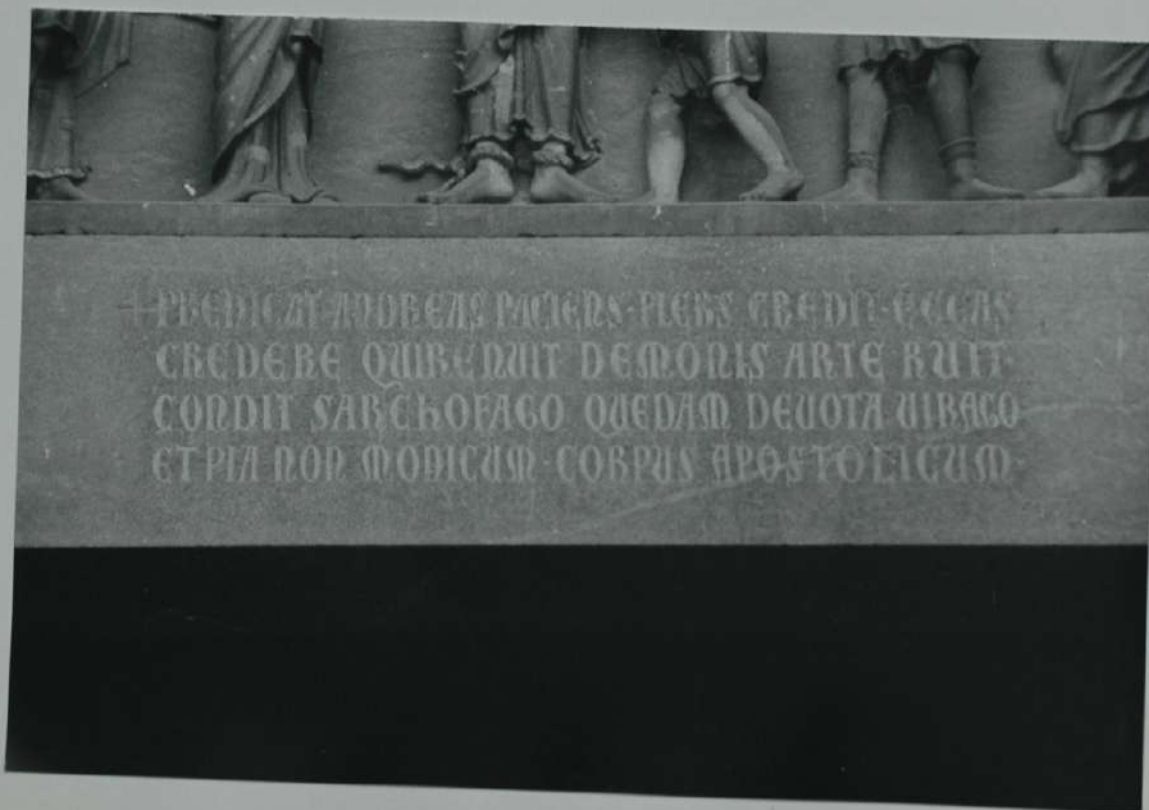
SOPRINTENDENZA B.A.A.


66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 6

ISCRIZIONE SOTTOSTANTE LUNETTA DEL PORTALE MAGGIORE



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00046156	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 7					

Segue da: CRONOLOGIA

- XIII (1219-1225 Costruzione);
- XIV-XV (Costruzione campanile);
- XIX (Restauro C.E. Mella);
- XX (Interventi A. Giberti, Sovrintendenza).

A A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00046156

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 8

Segue da: PIANTA

Croce latina a tre navate, con abside principale quadrangolare e quattro absidiole poligonali in corrispondenza delle cappelle del transetto; campanili in facciata: campanile a base quadrata in posizione sghemba.

A**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00046156

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 9

Segue da: TECNICHE COSTRUTTIVE

Fondazioni a circa quattro metri; strutture murarie in laterizio e pietra calcarea, pilastri cilindrici ed archi in pietra; contrafforti esterni in muratura; archi rampanti.

A

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00046156

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66


PIEMONTE

ALLEGATO N. 19

Segue da: DECORAZIONI ESTERNE

Rivestimento della facciata in marmi policromi; loggette in facciata e lungo i fianchi; portali strombati; colonnine; rosone; sculture delle lunette; varietà delle aperture dei campanili.

A A

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/00046156	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.	66	PIEMONTE
ALLEGATO N. 11				

Segue : DESCRIZIONE

Sulla opposta testata del transetto, a ovest, cieca per essere adiacente al corpo del monastero, è stato scoperto e posto in luce durante recenti restauri un vano di porta ad arco ribassato, sito a mezza altezza sul lato sinistro della parete, attraverso il quale i monaci accedevano direttamente alla chiesa dal dormitorio esistente al primo piano del convento, per mezzo di una scala oggi scomparsa: è un elemento che, per le indicazioni di ordine funzionale e tecnico da esso suggerite, conferma la stretta dipendenza di ispirazione a modelli cistercensi dell'abbazia.

La chiesa è illuminata in ogni sua parte da finestre di misure diverse ma tutte rettangolari ad arco tondo, tranne quelle del coro che hanno archi di sesto lievemente rialzato: solo nella navatella sinistra le aperture hanno forma circolare con luce quadrilobata, un disegno suggerito dalla necessità che, su questo lato, le luci stesse non venissero tagliate dal tetto del chiostro appoggiato esternamente alla parete della chiesa.

Gli accessi principali alla chiesa sono tre, aperti entro profonde strombature della facciata: l'enorme spessore di muro che ne consegue si riduce considerevolmente all'interno, al di sopra del vano centrale, lasciando ampio spazio per l'organo, mentre in corrispondenza delle navatelle due passaggi, ricavati nello spessore stesso e illuminati da bifore, adducono ai due campanili che fiancheggiano la facciata: una quarta porta, nella navata sinistra, si apre verso il chiostro. L'interno della chiesa, solenne nelle proporzioni del grande spazio, vive sul teso ritmo verticale delle membrature architettoniche non disturbato da talune incoerenze di proporzioni quale quella, notevole ma sostanzialmente inavvertibile, rappresentata dalla differenza di larghezza degli archi tra la nave centrale e le collaterali. I pilastri cilindrici, su alte basi a tamburo, sono circondati da otto esili colonnine, di cui cinque sorreggono gli archi e le nervature delle navatelle e tre si prolungano altissimi verso le volte della gran nave centrale; nei quattro piloni della cupola, nel coro e nel transetto il fascio delle membrature verticali è interrotto, a poco meno di un terzo dell'altezza, da una breve cornice che ne spezza e trattiene lo slancio.

Segue allegato n. 11 - 1